



Anffas[®] ONLUS
dal 1958 la persona al centro
CIVITANOVA MARCHE

Associazione Nazionale di Famiglie
di Persone con Disabilità Intellettive e/o Relazionali

ANFFAS DI CIVITANOVA MARCHE ONLUS
C.F.: 93042860432

INDICE.

FINALITA' e PRINCIPI

1. Anffas onlus.....	2
2. Scopi dell'Associazione.....	2
3. Chi sono gli utenti Anffas onlus.....	3
4. Il valore della partecipazione degli Utenti.....	3
5. Principi fondamentali.....	3
6. Principi generali.....	3

ANFFAS ONLUS CIVITANOVA

1. Ubicazione.....	4
2. Cenni storici.....	4
3. Modalità di adesione alla vita associativa.....	5

SERVIZI EROGATI

1 Servizi Residenziali Coser	6
2. Servizi Semi-residenziali	12

MODALITA' di TUTELA E VERIFICA.....	19
IMPEGNI e PROGRAMMI.....	20

FINALITA' E PRINCIPI

1. ANFFAS ONLUS.

L'Anffas è un Associazione di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva, fisica e relazionale fondata a Roma il 28 Marzo 1958 da un gruppo di genitori.

L'Associazione, che opera nel territorio nazionale da più di 50 anni ha ricevuto il riconoscimento di Onlus nel 200 e nel 2002 ha adottato un modello federale che ha visto trasformare le varie sezioni Anffas in autonome Associazioni locali.

Oggi Anffas Onlus è costituita, pertanto, da più di 200 Associazioni locali autonome dal punto di vista giuridico e patrimoniale, ma che fanno propri gli scopi istituzionali enunciati nello statuto Nazionale.

L'Associazione locale/territoriale è costituita da familiari di disabili intellettivi, fisici e relazionali e da soci amici che aderiscono e condividono i fini sociali.

I diritti e le prerogative dei soci sono regolamentati dallo Statuto dell'Associazione locale/territoriale.

2. SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE.

L'Anffas onlus, in armonia con i principi statutari,

- Promuove e tutela i diritti dei disabili intellettivi, fisici e relazionali e delle loro famiglie;
- Opera per rendere concreti i principi delle pari opportunità e della non discriminazione dei disabili intellettivi e relazionali e di quanti tutelano i loro diritti;
- Avversa qualsiasi principio etico, religioso, giuridico o normativo che possa ridurre o eliminare la libertà ed i diritto dei disabili e delle loro famiglie.

A tal fine si impegna:

- a livello sociale e culturale per favorire concreti processi di reale integrazione contro ogni forma di esclusione e di emarginazione;
- a livello istituzionale per promuovere e realizzare servizi sanitari, sociosanitari, educativi ed assistenziali, rivolte alle persone disabili ed alle loro famiglie.

3. CHI SONO GLI UTENTI ANFFAS ONLUS

Gli utenti dell'Associazione sono le persone con disabilità intellettive e relazionali, i loro familiari e/o i legali rappresentanti.

L'Anffas di Civitanova gestisce due Centri semi residenziali ed un Centro residenziale in cui vengono svolti servizi a soggetti con disabilità psichiche, fisiche e sensoriali.

4. IL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI UTENZA E DELLE LORO FAMIGLIE.

L'Anffas onlus Civitanova promuove e favorisce la partecipazione e la condivisione delle scelte da parte degli utenti:

- gli utenti devono essere coinvolti nella definizione dei progetti e degli interventi e nelle azioni di verifica e valutazione di efficacia.
- gli utenti sono invitati e sollecitati ad esprimersi periodicamente sulla qualità del servizio reso ed atteso.
- elementi peculiari sono l'accoglienza, l'ascolto, l'informazione ed il sostegno degli utenti.

5. PRINCIPI FONDAMENTALI

L'Anffas Onlus Civitanova ed adotta i principi fondamentali di:

- eguaglianza
- imparzialità
- diritto di libera scelta
- continuità
- partecipazione
- efficienza ed efficacia.

6. PRINCIPI GENERALI

L'Anffas Onlus Civitanova si impegna a gestire i propri servizi garantendo:

- accurata valutazione delle richieste e dei bisogni
- esaustiva informazione del servizio e sui risultati attesi
- condivisione e partecipazione.
- personalizzazione degli interventi
- valorizzazione e sostegno del ruolo della famiglia al fine di favorire la permanenza della persona disabile all'interno della stessa
- rispetto della dignità e della privacy
- rilascio scritto del consenso informato liberamente espresso

- affidamento a personale qualificato, abilitato, aggiornato e motivato
- approcci, metodiche e strategie sicure validate ed efficaci
- Condizioni di sicurezza e di rispetto delle normative vigenti (in particolare Dlgs 196/03-privacy; Dlgs 81/08- sicurezza sul lavoro; 155/97- HACCP)
- collaborazioni e sinergie con le risorse istituzionali, culturali e professionali.
- iniziative volte a caratterizzarsi come realtà visibili, qualificanti e propulsive della Comunità
- miglioramento della qualità della vita.

ANFFAS ONLUS CIVITANOVA

UBICAZIONE.

- La sede centrale di Civitanova che gestisce un Centro semiresidenziale ed un centro residenziale è ubicata in via Trilussa 12.
- Tel: 0733-773720, Fax 0733773720
- email: anffasonluscivmarche@gmail.com, www.anffascivitanovamarche.it
- -la sede di Montecosaro che ospita il centro semiresidenziale è ubicata in via Tangenziale a Montecosaro Scalo, tel: 0733773720.

CENNI STORICI

Nel 1984 si è costituita l'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie Disabili Intellettivi e Relazionali) O.N.L.US. di Civitanova Marche, per volontà di un gruppo di famiglie con figli affetti da disabilità intellettiva e relazionale, con lo scopo di promuovere e offrire servizi che permettono ai giovani disabili psichici di uscire nell'ambito familiare e di conseguire un'integrazione scolastica lavorativa e sociale migliore possibile.

L'Associazione è un riferimento per chi vive questa realtà; è un sostegno per affrontare l'insieme dei problemi educativi, sanitari, psicologici e sociali che ne conseguono. Non ha fini di lucro e non si sostituisce agli Enti locali, ma interviene e collabora dove un bisogno non trova risposta adeguata. S'impegna perché il disabile non sia conosciuto solo come dato statistico, ma come aspetto della realtà sociale vista attraverso gli occhi del più debole. L'associazione nel corso degli anni ha effettuato numerose attività per sollecitare

gli organi pubblici competenti ad adoperarsi in modo sempre più adeguato alle esigenze dei ragazzi e dei loro famigliari. E' intervenuta nella prevenzione promovendo iniziative fra i giovani (scuola, gruppi parrocchiali, ecc...) nel trattamento con l'assistenza domiciliare e la costituzione di un centro socio-educativo.

Ha contribuito attivamente alla costituzione di una cooperativa sociale di tipo B "IL NODO" per soggetti svantaggiati,(che attualmente gestisce servizi di raccolta cartone e vetro, coltivazioni in serra) e la cooperativa di tipo A "IL CAMALEONTE" composta dagli operatori del centro, con cui si collabora fattivamente alla sensibilizzazione di una cultura del volontariato sociale.

Forti legami l'ANFFAS ha sempre avuto con l'associazione ANTROPHOS per le attività sportive dei disabili e con l'istituto Paolo Ricci per il trattamento riabilitativo.

Con l'obiettivo di assicurare il futuro degli utenti è nato il progetto Casa Famiglia –Dopo di Noi, che ha dato vita alla costruzione di un nuovo edificio, dove sono funzionanti Due Strutture.

Grazie all'impegno dell'Associazione nel 2018 si è inaugurato un altro centro diurno "I semi per la Vita" con sede a Montecosaro Scalo, che accoglie altri utenti con disabilità medio-grave che hanno terminato il percorso scolastico.

MODALITA' DI ADESIONE E PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA.

La persona (familiare o cittadino) che voglia essere iscritto alla Associazione Anffas Onlus di Civitanova Marche può rivolgersi presso la sede dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 o per appuntamento;

I responsabili Anffas potranno illustrare le modalità di iscrizione, i costi e fornire ogni altra informazione sulla vita associativa.

SERVIZI EROGATI

La Comunità Socio Educativa e riabilitativa "GIOVANNI PAOLO II"

La Comunità Socio-Educativa-Riabilitativa per disabili (CO.SER.) è una struttura residenziale a carattere comunitario rivolta a persone maggiorenni in condizioni di disabilità, con nulla o limitata autonomia e non richiedenti interventi sanitari continuativi, temporaneamente o permanentemente prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

Possono accedere giovani maggiorenni ed adulti in situazioni di handicap così come definite dall'art. 3 della legge del 5 febbraio 1992, n 104 e riconosciute ai sensi dell'art 4 della medesima legge dalla competente commissione sanitaria.

Modalità amministrativa:

Il Centro residenziale prevede il pagamento di una retta giornaliera come da convenzione con Asur Marche, dove il 75% è a carico dell'Asur Marche Area Vasta, il restante 25% a carico dei Comuni di residenza e della famiglia suddivisi ai base ai redditi personali.

La quota della retta esclude le spese di lavanderia ed eventuali spese personali.

La quota a carico della famiglia può essere saldata tramite o mezzo bonifico o mezzo contanti o bollettino postale.

Obiettivi del servizio:

La vita in comunità si propone di valorizzare le potenzialità cognitive e psicoaffettive della persona, favorendo espressività e responsabilità, promuovendo il mantenimento delle condizioni di vita normali in un ambiente familiare tale da garantire:

-l'acquisizione di maggiore autonomia personale a livello di funzioni primarie e di abilità più complesse, relativamente all'igiene ed alla cura della propria persona;

-l'acquisizione di capacità di orientamento e integrazione in ambiti sociali più ampi.

-ampliamento delle capacità adattive della persona a partire dalle aree di fragilità nell'ambito delle autonomie.

Nel progetto residenziale, l'obiettivo principale è quello di offrire una risposta, ricercando soluzioni alternative al ricovero, ad alcuni bisogni essenziali dei disabili, nel momento in cui vi è la parcellizzazione del nucleo familiare originario, dovuto all'invecchiamento o alla morte della coppia genitoriale.

Tale progetto, realizzato con la partecipazione di tutti gli operatori, rispecchia la realtà, in accordo alla tipologia delle persone cui si rivolge, agli obiettivi che si propone, alle caratteristiche gestionali e strutturali, apportando le specificazioni e gli adattamenti necessari, in modo da fornire un'immagine chiara e facilmente leggibile delle attività e dei servizi offerti. In conseguenza fissa finalità e strategie per conseguire un miglioramento continuo della qualità del servizio e della vita dei disabili.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI.

La struttura della Co.ser. si caratterizza, dal punto di vista della tipologia edilizia, come casa di civile ubicazione ed è ubicata in zona abitata, servita da mezzi pubblici e da servizi commerciali e ricreativi e rispetta i requisiti sulla sicurezza, l'igiene e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Gli ospiti vengono accolti in ambienti confortevoli rispondenti alle dimensioni previste dalla normativa vigente e dotata di suppellettili adeguate, vengono garantiti spazi individuali e spazi comuni per la vita di relazione. Per quanto riguarda il vitto i centri si avvalgono di una mensa esterna con la quale viene stabilito un menù settimanale tenendo conto delle particolari esigenze degli utenti (patologie/intolleranze/difficoltà di masticazione o deglutizione).

Esiste la possibilità di variare il menù giornaliero sulla base dei gusti e delle preferenze dell'utente. I pasti vengono serviti seguendo le norme HACCP.

La residenza è dotata di impianto di riscaldamento autonomo e comprende i seguenti spazi e servizi:

- ampio ingresso
- locale cucina e zona pranzo adiacente
- locale soggiorno ad uso collettivo
- sala polifunzionale e sale di attività

- camere da letto e bagno adiacente.
- bagno per il personale
- lavanderia e stireria dislocato al piano 2
- ampio spazio esterno in parte pavimentato ed in parte con alberi, piante e aiuole.

CARATTERISTICHE GESTIONALI.

Il servizio residenziale funziona ininterrottamente nell'arco delle 24 ore, per l'intera settimana e per tutto l'anno ed accoglie gruppi di persone con caratteristiche di compatibilità alle regole della vita comunitaria.

La comunità accoglie fino ad un massimo di 14 persone

Il personale del servizio prevede le seguenti figure professionali

- **Coordinatore** con seguenti compiti e funzioni:
 - curare l'instaurarsi di un rapporto di fiducia con ogni ospite, valutandone i bisogni, le difficoltà e le capacità.
 - supervisionare la formulazione operativa dei turni di lavoro.
 - individuare attività ed iniziative di integrazione presenti sul territorio
 - occuparsi dell'organizzazione dei pasti e della ricerca del menù, nel rispetto delle preferenze degli ospiti e di eventuali indicazioni dietologiche.
 - verificare periodicamente l'igiene e la cura dell'utenza.
 - verificare periodicamente il grado di soddisfazione degli ospiti e dei familiari relativamente alla qualità della vita.
 - predisporre la stesura di documentazione relativa al servizio (schede, relazioni, programmi, piani individuali) e verificare che gli strumenti di comunicazione e osservazione come il "diario giornaliero" siano costantemente aggiornati.
 - verificare le pulizie degli ambienti, curare le soluzioni di arredamento in armonia con le esigenze degli ospiti e occuparsi degli aspetti manutentivi ordinari della struttura.
 - essere sempre reperibile per rispondere a situazioni di emergenza.
- **Personale educativo e socio-sanitario** il quale opera nella piena osservanza dei principi deontologici e professionali ed in particolar modo:

- a prestare la propria opera a favore degli ospiti con attenzione, comprensione e rispetto autentici, garantendo loro la fruizione degli stessi diritti conformemente al principio di equità.
- ad instaurare e consolidare un rapporto di fiducia con gli ospiti e le famiglie, garantendo il massimo riserbo su fatti di cui in qualsiasi modo venisse a conoscenza.
- a favorire la partecipazione attiva di ogni ospite alla vita di gruppo, evitando rapporti di dipendenza e attuando momenti di socializzazione, di animazione e di partecipazione a iniziative culturali e ricreative presenti sul territorio.
- a curare l'igiene personale e le autonomie di base degli ospiti, individuare i sintomi più comuni di allarme, intervenire in termini di "primo soccorso" e provvedere alle piccole medicazioni, riferirsi a specifici protocolli per la sicurezza degl'ospiti negli ambienti di vita riducendo al massimo i rischi, disbrigare le pratiche burocratiche.
- a collaborare al governo della casa occupandosi della pulizia e della manutenzione di stanze ed arredi, del cambio e della cura della biancheria, degli acquisti necessari, della preparazione dei pasti, della sanificazione ambientale.
- a lavorare in equipe e utilizzare strumenti informativi di uso comune come schede, diari, e programmi gestionali (YouProject) per la registrazione di quanto rilevato durante il servizio.
- **Ausiliari** addetti al servizio lavanderia e stireria e al servizio pulizie secondo le procedure documentate e autorizzate dal Responsabile della Struttura.
- **Il modello operativo** è incentrato sul lavoro di equipe a garanzia della globalità dell'intervento educativo-riabilitativo: fanno parte dell'equipe, oltre alle figure suddette, il medico di base degl'ospiti, lo psicologo e il coordinatore, ed i referenti delle varie aree assistenziali.

Al bisogno si aggiungono tecnici e/o operatori della rete dei servizi socio-sanitari.

L'EQUIPE SI RIUNISCE SETTIMANALMENTE AL FINE DI ESAMINARE:

- Stesura ed aggiornamento del Progetto Educativo-riabilitativo Individuale (PAI), coerente con il progetto generale di Comunità
- verifica degli interventi attuati in riferimento agli obiettivi e agli strumenti metodologici utilizzati

-valutazione del percorso dell'utente con monitoraggio delle aree di fragilità-potenzialità

Il clima emotivo e la qualità del rapporto degli operatori con gli ospiti

-gli aspetti organizzativi di routine, imprevisti e la gestione delle emergenze.

MODALITA' DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI.

L'ammissione alla residenza è subordinata alla presentazione di richiesta scritta da parte della famiglia, tramite modulo prestampato disponibile presso la sede amministrativa e alla valutazione congiunta dei servizi sociali e sanitari del territorio (servizio Umea) ed equipe della struttura.

Nella lista di attesa vengono convogliate le richieste di pronta accoglienza a cui non è possibile dare corso nell'immediato.

Sono valutati come prioritari i seguenti requisiti:

- assenza di ambedue i genitori
- assenza di un genitore
- anzianità dei genitori
- malattie gravi dei genitori
- condizioni sociali, ambientali e relazionali familiari gravi
- compatibilità con altri ospiti.

Nell'eventualità che non sia possibile erogare immediatamente la prestazione, l'utente viene inserito nelle apposite liste di attesa tenute dal servizio di accettazione, che provvede a comunicare alla famiglia la possibilità di procedere alla fase di accoglienza.

L'ACCOGLIENZA presso la residenza è concordata con il Coordinatore che in collaborazione con l'equipe avvia l'apertura della cartella dell'utente con il Progetto individuale personalizzato (PAI) che comprende:

- profilo dinamico-funzionale
- obbiettivi educativi
- strumenti e metodi di intervento
- tempi di realizzazione e strumenti di verifica
- monitoraggio e aggiornamento degli obbiettivi e degli strumenti utilizzati.

In questa fase di definizione, particolare cura viene riservata alla corretta informazione ed al coinvolgimento dell'utente, della famiglia e/o tutore. Sono infatti programmati, incontri con i familiari ed i servizi tutelari di appartenenza degli ospiti.

A questa, segue la fase di gestione e della sperimentazione del Progetto Educativo stilato per l'utente. Gli obiettivi definiti vengono quotidianamente perseguiti attraverso specifiche attività individuate in sede di equipe.

Gli operatori riportano sul diario giornaliero le osservazioni relative alle attività svolte con l'utente in relazione agli obiettivi educativi pianificati.

Settimanalmente, e comunque se necessario al bisogno, l'equipe si riunisce per confrontarsi sull'andamento del Progetto apportando le modifiche e/o gli aggiornamenti necessari.

Diritto all'informazione dei familiari:

Le informazioni devono essere contenute nella Cartella dell'utente.

Tale documentazione è a disposizione di ogni famiglia, a cui vengono trasmesse eventuali modifiche e/o cambiamenti.

Oltre alle informazioni descritte nel documento, vengono organizzati:

- Un incontro prima dell'ammissione al servizio, per illustrare il servizio stesso, consegnare la Carta dei Servizi e compilare e firmare l'apposita modulistica ed il regolamento di funzionamento del servizio contenente le regole di vita comunitaria (giorni ed orari di visita dei familiari/tutori, incontri con servizio Umea)
- Un incontro prima dell'avvio dell'intervento per illustrarne le caratteristiche e concordarlo con la famiglia.
- Almeno un incontro in occasione delle scadenze di verifica del Progetto Educativo Personalizzato e per discutere ed esaminare le valutazioni di esito.

Giornata tipo del CoSER "Papa Giovanni II"

La giornata si articola nel seguente modo:

ore 7.00 alzata: insegnamento di abilità legate alla cura e all'igiene della persona. Attenzione alla persona ed al suo benessere psicofisico.

Pulizia e riordino degli ambienti.

Ore 9.30-12: attività educative: training di apprendimento e di abilità e/o competenze manuali, ergoterapiche, artistiche, psicomotorie e sensoriali.

Affiancamento in attività ricreative. Mantenimento di abilità quali scrittura/lettura e calcolo. Miglioramento delle abilità e dei livelli di autonomia.

Ore 12.00 Pranzo: gli ospiti rientrano al piano superiore insieme agli operatori dopo essersi lavati le mani nella sala da pranzo consumano il pasto.

Ore 13-15: Riposo e relax.

Ore 15: attività pomeridiane: ritorno alle attività dei laboratori ludico-ricreativi.

Ore 18.30: cena

Ore 21: riposo notturno: gli ospiti che lo desiderano rimangono nella sala tv o si recano nella propria stanza dopo la cura personale con il supporto dell'operatore

I SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI(C.S.E.R.)

I due centri diurni, " il Gabbiano", con sede a Civitanova e "I semi per la vita" con sede a Montecosaro sono servizi rivolti a soggetti giovani maggiorenni ed adulti disabili intellettivi che al termine della scuola dell'obbligo, necessitano di un percorso educativo e riabilitativo temporaneo o permanente che promuova la persona valorizzandone le potenzialità di autonomia e di responsabilità personale e sociale.

Nei due Centri diurni i trattamenti sono individuali o di piccolo gruppo; ogni operatore lavora con il suo gruppo nella propria stanza ma sono frequenti i momenti di condivisione di attività (es. mensa, attività ludiche).

Le strutture si sviluppano su un piano dove sono presenti le stanze adatte a specifiche attività laboratoriali.

In caso di particolari necessità ed gravi impedimenti temporanei dell'utente a partecipare alla vita comunitaria del centro, si può valutare e programmare in accordo con i familiari un intervento di supporto domiciliare in sostituzione alle attività stabilite dal piano di assistenza Individualizzato.

ATTIVITA' ED OBIETTIVI:

I Servizi Semiresidenziali sono aperti dal lunedì al venerdì, con orario dalle ore 8,00 alle ore 15,00.

Attualmente ospitiamo tra i due centri 26 disabili, la cui età oscilla tra i 18 ed i 50 anni, i quali raggiungono i centri al mattino con mezzi di trasporto dell'Anffas e rientrano nelle proprie abitazioni dopo 7 ore impegnate in attività riabilitative.

I servizi vengono attuati attraverso diversi livelli di intervento comprensivi di attività educative, riabilitative, occupazionali, motorie, espressive e ludiche.

Tali attività sono orientate a favorire la maturazione delle potenzialità sul piano cognitivo, motorio, relazionale e della comunicazione; alla acquisizione di condotte adattive o allo strutturarsi di motivazioni e capacità di iniziativa verso il compito e la realtà circostante, al raggiungimento della autonomia possibile a partire dai bisogni primari e della capacità di stabilire rapporti interpersonali nei vari momenti della vita comune.

Per quanto riguarda il vitto i centri si avvalgono di una mensa esterna con la quale viene stabilito un menù settimanale tenendo conto delle particolari esigenze degli utenti (patologie/intolleranze/difficoltà di masticazione o deglutizione).

Esiste la possibilità di variare il menù giornaliero sulla base dei gusti e delle preferenze dell'utente. I pasti vengono serviti seguendo le norme HACCP.

Centro semi-residenziale "IL GABBIANO"

La struttura è ubicata in un centro abitato di facile collegamento con esso ed è collocata in edifici con caratteristiche di civile abitazione. Il comune di Civitanova Marche ha messo a disposizione un area adatta allo scopo, il Centro può essere raggiunto dal centro e dai

quartieri della città in breve lasso di tempo in particolare una buona rete viaria intercomunale consente il facile raggiungimento della struttura dai comuni vicini . Il Centro risponde ai requisiti strutturali, organizzativi e funzionali prescritti dalle norme statali e regionali per tale tipologia di struttura, in modo particolare si fa riferimento alla L.R. n.20 del 6 novembre 2002 .

Ha una capacità recettiva fino ad una massimo di 25 posti, per utenti con insufficienza mentale di vario grado con associazione o meno di disturbi fisici e/o di comportamento. La Direzione assicura il coordinamento delle attività e la collaborazione tra i vari servizi. Per ogni utente, l'equipe multi-disciplinare formula uno specifico programma d'intervento assistenziale sulla base dell'esame delle esigenze e delle caratteristiche della persona, in collaborazione con il servizio della ASUR territoriale e del comune di Civitanova Marche, di comune accordo con il disabile e la sua famiglia. Durante il periodo nel quale si svolge il progetto educativo, sono previsti incontri dell'equipe con la famiglia dell'utente e con ogni altro soggetto che possa integrare la conoscenza della situazione al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento. L'equipe multidisciplinare opera al fine di garantire un'osservazione completa del caso in esame e di adottare di conseguenza per ogni utente il programma di intervento più appropriato.

L'equipe multi-disciplinare costituita da:

- un neurologo
- uno psicologo
- assistente sociale
- educatore

- **Le aree funzionali**

Il centro offre i seguenti servizi:

1. Servizio Amministrativo: Direzione Anffas
2. Servizio educativo-assistenziale: operatori Oss ed educatori socio-sanitari
3. Servizi di consulenza specialistica:
 - neurologica
 - psicologica
 - assistenza sociale

- Segretariato sociale i cui familiari vengono aiutati nello svolgimento delle pratiche burocratiche che interessano a vario titolo i disabili.

- **Criteri d'ammissione**

Al servizio socio-educativo si può accedere in vari modi, sia privatamente che dai distretti sanitari (UMEA) o dai servizi sociali dei comuni di provenienza. La domanda di intervento può venire dalla persona in stato di bisogno sociosanitario ovvero, con il consenso informato della persona interessata se in grado di esprimerlo, dal tutore, da un familiare, dall'assistente sociale pertinente, dal medico di medicina generale, dal soggetto civilmente obbligato. L'equipe valuta la richiesta svolgendo un colloquio di conoscenza della persona e delle sue condizioni psico-fisiche per una valutazione delle capacità d'inserimento e di adattamento.

Dopo una valutazione del caso e la possibilità di accoglienza, inoltra la domanda al Responsabile dell'UMEA dove è residente la persona interessata, salvo situazioni particolari adeguatamente motivate e documentate e in collaborazione con gli operatori viene stilato un progetto individuale di comune accordo con il disabile e la sua famiglia. (PAI)

Centro semi-residenziale " I Semi per la vita":

Il Centro Socio Educativo Riabilitativo "Semi per la vita" è una struttura territoriale a ciclo diurno si articola su due livelli a diversa intensità assistenziale per una capacità massima ricettiva di 15 utenti rivolgendosi a soggetti in condizione di disabilità differenziata tale da prevedere modelli organizzativi diversi: C.S.E.R. a valenza socio-assistenziale, che ospita soggetti con moderata compromissione delle autonomie funzionali, i quali hanno adempiuto all'obbligo scolastico e per i quali è prevedibile anche il percorso lavorativo formativo, con capacità massima di 5 utenti; il C.S.E.R. a valenza socio-sanitaria, che ospita soggetti con una notevole compromissione delle autonomie funzionali, i quali hanno adempiuto all'obbligo scolastico e per i quali non è prevedibile nel breve periodo un

percorso lavorativo o formativo, con capacità massima di 10 utenti (L.R. 33 del 04 dicembre 2014).

Il servizio, è quindi rivolto a soggetti con disabilità intellettiva e/o relazionale e che hanno subito un danno cerebrale, provocando un disturbo intellettivo e/o psicofisico e l'incapacità più o meno accentuata di provvedere autonomamente a se stessi.

Quello che "Semi per la vita" intende raggiungere è il benessere globale della persona disabile e il miglioramento della sua qualità di vita, attraverso interventi professionali supportati da un'equipe multidisciplinare, e supportati dal lavoro di rete (Legge 8 novembre 2000 n. 328) per la costruzione e l'attivazione di un progetto di vita individualizzato.

La struttura, che è ubicata nel nuovo quartiere di Montecosaro in una zona di facile collegamento, ha caratteristiche di civile abitazione e risponde ai requisiti ed agli standard strutturali definiti dalla legge (R.R. n.4/2001).

Il C.S.E.R. "Semi per la vita" può essere raggiunto dal centro e dai quartieri della città in breve lasso di tempo, in particolare una buona rete viaria intercomunale consente il facile accesso alla struttura dai comuni vicini.

Il Centro, che può accogliere n.15 persone disabili, è privo di barriere architettoniche, sensoriali e di comunicazione, è inoltre dotato dei necessari apparecchi per lo spegnimento e la segnaletica di fuga in caso di evacuazione e in caso di incendio; ha una superficie utile lorda di circa mq. 370, è di tipo isolato e si compone di due piani e di una corte esclusiva, dove vi è l'area parcheggio.

Il progetto "Semi per la vita" ha come obiettivo principale quello di offrire una risposta alle nuove e continue esigenze dei ragazzi disabili e delle loro famiglie, attraverso interventi di sostegno volti a supportare l'elaborazione di un progetto di vita, attraverso un programma flessibile ed aperto, nel rispetto della persona e della sua individualità, favorendo percorsi di socializzazione ed integrazione sociale.

Si vuole inoltre rafforzare il ruolo e l'importanza della famiglia, coinvolgendola nel compito socio-educativo e riabilitativo del ragazzo disabile, al fine di evitare l'istituzionalizzazione; essa è inoltre sostenuta attraverso supporto psicologico e sociale.

Al fine di garantire tutto ciò, in primo luogo, sono assicurati l'osservanza degli standard d'idoneità professionale e di autorizzazione al funzionamento, stabiliti dalla normativa vigente.

I servizi al disabile sono forniti da personale motivato e professionalmente preparato, attraverso un'adeguata istruzione e formazione personale; l'organico è articolato in modo da garantire un'adeguata competenza e comprensione delle funzioni di ruolo e del lavoro di equipe.

L'obiettivo cardine dell'attività dello C.S.E.R. "Semi per la vita" a favore dei ragazzi disabili è quello di promuovere la persona umana in tutte le sue dimensioni, secondo le potenzialità di ciascuno, potenziando o mantenendo le capacità residue di ognuno attraverso un continuo lavoro di valutazione da parte di personale specialistico. Il Centro vuole favorire le potenzialità della persona disabile sul piano cognitivo, relazionale e sociale, attraverso attività laboratoriali educativo-riabilitative, espressive, formative e volte all'integrazione sociale.

Ciò che da sempre l'Anffas si è impegnata a raggiungere e che con lo C.S.E.R. "Semi per la vita" desidera mantenere, è un servizio dove venga promossa una "buona qualità di vita" per ogni persona afflitta da qualsiasi limite fisico o psichico, nel rispetto assoluto della dignità della persona e della sua universalità.

- **giornata tipo dei servizi semi-residenziali:**

- a L'accoglienza dei ragazzi** E' il momento dell'incontro che deve permettere di sperimentare la gioia del ritrovarsi assieme, il piacere di poter trascorrere una giornata con amici e educatori, il desiderio di impegnarsi in attività motivanti.
- b L'attività di laboratorio** Le attività sono elaborate all'interno di diversi gruppi composti per elezione e per competenze relativamente al potenziamento delle capacità residue. Ogni operatore con il proprio gruppo inizia con un'attività di socializzazione che dà inizio al lavoro giornaliero, pianificato dalla relativa programmazione individualizzata e di gruppo. A seconda di tale programmazione i vari utenti possono seguire le attività del centro od usufruire di proposte legate a strutture esterne (scuole, società sportive,

centri riabilitativi ecc)

- **Il pranzo** I ragazzi intorno alle 12.00, insieme agli operatori, vanno nella sala da pranzo, ogni gruppo a turno apparecchia e, dopo il pranzo, sparcchia la tavola.

- d **il ritorno a casa** Verso le 14.30, in base all'organizzazione del servizio accompagnamento, ogni gruppo si prepara al ritorno a casa

DIRITTI-DOVERI DEGLI UTENTI.

Il percorso riabilitativo è un processo che esige da parte della persona assistita, ma anche e soprattutto della sua famiglia, un grande dispendio di energie fisiche e psicologiche durante tutto il corso e i cui obiettivi dovrebbero essere sempre intravisti attraverso 4 aree di importanza:

1 qual è l'aiuto essenziale per l'utente

2 qual è il ruolo sociale dell'utente

3 dove vive l'utente e quali adattamenti sono necessari

4 cosa farà l'utente durante il tempo non impiegato al di fuori del centro.

- L'assistito e/o i suoi familiari, hanno il diritto di ricevere chiare informazioni sul programma riabilitativo/educativo concordato con gli operatori, come è suo/loro dovere quello di informarsi nei tempi e nelle sedi opportune.

Certificati, relazioni e cartelle cliniche vengono rilasciati su richiesta dell'utente e/o famiglia nel più breve tempo possibile, a seconda della complessità della documentazione e comunque non oltre i 30 giorni.

- L'assistito ha il diritto di aver riconosciuta una effettiva parità nei trattamenti ed ha il dovere di non utilizzare pressioni o richiesta di favoritismi per ottenere migliori prestazioni.

- L'assistito ed i suoi familiari hanno il diritto ad una gestione amministrativa ed organizzativa efficiente per quanto riguarda le pratiche burocratiche, con criteri di utilizzazione del personale che non provochino disservizi ed ha il dovere di collaborare con gli operatori del Centro per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- L'assistito ha il diritto di essere informato da parte dell'Ente, su eventuali assenze e/o ritardi prevedibili, del proprio operatore o del servizio stesso così come l'utente e/o i loro familiari hanno il dovere di informare il Centro in caso di assenze, in modo da non creare disservizio per tutta l'utenza.
- Gli utenti e/o i loro accompagnatori hanno il dovere di rispettare gli ambienti, le attrezzature e gli arredi che si trovano all'interno della struttura.
- Nel centro è vietato fumare
- Tutti i dati personali e sensibili risultanti dalla documentazione acquisita, verranno utilizzati nei limiti e nei modi previsti e consentiti dalla legge sulla tutela della privacy (legge 196/03).

La diretta partecipazione all'adempimento di alcuni doveri è la base dei propri diritti e l'impegno personale ai doveri è un rispetto verso gli altri utenti e verso i servizi usufruiti.

MODALITA' DI TUTELA E VERIFICA

L'Anffas Onlus di Civitanova si avvale di polizze assicurative a favore dei dipendenti, volontari ed utenti che coprono eventuali rischi sul luogo di lavoro ed una polizza anti-incendio.

L'Utente in caso di mancato rispetto degli Standard dichiarati nella carta dei servizi, non solo può reclamare, ma deve essere guidato e tutelato dalla stessa associazione.

I reclami pervenuti vengono integrati con le risultanze delle analisi di "soddisfazione dell'utente", al fine di elaborare i piani di miglioramento progressivo degli standard di qualità.

Eventuali reclami potranno essere inoltrati sia in forma diretta (verbale), sia in forma scritta al Responsabile della Struttura.

L'Anffas adotta idonee procedure per rilevare il grado di "soddisfazione" degli utenti di tutti i servizi erogati e si impegna:

- a compiere la rilevazione almeno una volta l'anno per ogni tipologia di servizio
- ad analizzare e rendere noti i risultati e confrontarli con gli standard prefissati
- ad attivare, in relazione alle risorse disponibili azioni di miglioramento della qualità.

IMPEGNI E PROGRAMMI

Nell'ottica del miglioramento dei servizi Anffas Onlus, l'Associazione si impegna a:

- mantenere e migliorare gli standard raggiunti;
- Gestire le non conformità che si riscontrano nei Servizi nell'ottica del miglioramento della qualità degli stessi;
- Ampliare e rafforzare le attività in risposta ai bisogni del territorio;
- promuovere la formazione del personale nell'ottica di un ampliamento sempre maggiore delle competenze ma anche in relazione alla capacità di ascolto e di relazione con l'utente e la sua famiglia.

Gennaio 2022

II PRESIDENTE
Roberto Ricci